

L'emergenza abitativa

Case popolari, lite Comune-Regione

Rabaiotti: o la legge sulle assegnazioni cambia entro ottobre o faremo da soli. Bolognini: no a fughe in avanti

MILANO

di Massimiliano Mingoa

Le regole per l'assegnazione delle case popolari di Mm e Aler fanno litigare Comune e Regione. A dar fuoco alle polveri è l'assessore alle Politiche abitative di Palazzo Marino, Gabriele Rabaiotti, che denuncia il percorso tortuoso e sempre più lento per arrivare a consegnare gli alloggi pubblici ai milanesi che li aspettano, magari da anni. Tutta colpa della legge regionale 16/2016 e del conseguente regolamento lombardo 4/2017, secondo Rabaiotti: «A Palazzo Lombardia sembrano più preoccupati di escludere qualcuno che di includere i bisogni».

Mercoledì l'assessore comunale ha inviato una dura lettera all'assessore regionale alle Politiche abitative Stefano Bolognini in cui contesta i meccanismi imposti dalla Regione, dall'obbligo per gli stranieri di presentare il certificato di non possidenza di immobili nei Paesi di provenienza - obbligo bocciato dal Tribunale di Milano in primo grado, ma Palazzo Lombardia ha presentato ricorso - alla premialità per chi è residente in Lombardia da almeno cinque anni fino alle cinque preferenze che i cittadini possono esprimere sugli alloggi popolari da assegnare. «Per effetto di questi mecca-



nismi - continua Rabaiotti - siamo passati da 456 assegnazioni di alloggi comunali dal gennaio-settembre 2019 a 148 nel gennaio-settembre 2020, con una evidente e grave riduzione dell'efficienza dell'azione amministrativa». In pratica quest'anno c'è stato un terzo delle assegnazio-

L'AFFONDO

L'assessore di Palazzo Marino ha scritto una dura lettera al collega di Palazzo Lombardia

Le regole per l'assegnazione delle case popolari accendono la polemica istituzionale

ne rispetto all'anno precedente. Da qui la netta presa di posizione dell'assessore comunale, il quale annuncia che Palazzo Marino non chiederà più il certificato di non possidenza agli stranieri, visto che la regola è stata bocciata dal Tribunale, seppur solo in primo grado, e pone un aut auto a Bolognini: «O la Regione Lombardia modificare la legge entro il 31 ottobre oppure il Comune farà un nuovo bando per assegnare gli appartamenti seguendo i criteri precedenti al regolamento lombardo».

La replica di Bolognini non si fa attendere troppo: «No a fughe in avanti. In tempi brevi comuni ed Aler saranno messi nelle condizioni di assegnare tutti gli alloggi contenuti negli avvisi e di pubblicare nuovi bandi, in modo da potere assegnare le centinaia di alloggi che sono stati ristrutturati anche grazie all'impegno di Regione Lombardia e che devono andare a tutti gli aventi diritto. Esattamente per questa ragione, e poiché Palazzo Marino ha ben presente la situazione, mi sembra che i proclami e le minacce del Comune siano assolutamente fuori luogo e servano solo ad alzare inutilmente i toni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

